

**CAMPOBASSO.** «La Regione Molise – stabilisce l'articolo 1 della legge approvata martedì da Palazzo D'Aimmo - assicura le attività di soccorso, garantendo ogni forma di prevenzione, soccorso e vigilanza sugli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, speleosubacquee e degli sport di montagna. Esercita, altresì, dette funzioni anche con riferimento alle attività turistiche, culturali e lavorative praticate nell'ambiente montano e ipogeo del territorio regionale, comprese quelle di protezione civile, ritenendo il recupero e il salvataggio di persone infortunate o in situazioni di emergenza uno tra gli obiettivi di fondamentale importanza e tutela dell'incolumità pubblica».

Il testo adegua la normativa regionale alle indicazioni nazionali e riconosce il ruolo e le attività del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico. Il Cnsas del Molise parla perciò di «giornata storica».

La legge nazionale 74 del 2001 ha sancito che le Regioni dovessero dotarsi di uno strumento normativo adeguato per il finanziamento delle strutture del Cnsas per garantire l'adempimento dei compiti istituzionali del Corpo. In Molise questa norma mancava e mancava quindi una previsione organica in grado di garantire stabilmente un servizio di soccorso in territorio montano ambiente ipogeo e zone impervie, nonché in aree antropizzate rese impervie a seguito di calamità naturali quali sisma o alluvioni. Senza risorse, l'operatività del Cnsas era a rischio, con notevole danno per l'intera collettività.

# Cnsas finalmente riconosciuto anche dalla Regione Molise

## I soccorritori: momento storico



Basti pensare, ricordano dal Corpo, «agli innumerevoli interventi effettuati negli anni per la ricerca persone disperse in ambiente montano, in cui il Cnsas ha il compito di coordinamento di altri enti ed organizzazioni, per il supporto al 118 nel soccorso a persone in tali ambienti, e per tutti gli interventi di Protezione civile in eventi calamitosi».

Nel 2013 c'è stato un primo intervento, con la presentazione di una mozione da parte della consigliera Nunzia Lattanzio per la stipula di una convenzione con il Cnsas. Approvato questo documento, è iniziato l'iter che ha poi dato vita

ad un progetto di legge a firma della stessa Lattanzio e Angela Fusco Perrella. A entrambe il Corpo riconosce «encomiabile sensibilità verso le problematiche sociali e di pubblico soccorso». La legge, fortemente voluta dal governatore Frattura, ora è realtà.

«La volontà di promulgare questa legge da parte dell'intero Consiglio regionale con voto unanime è stato un forte e significativo segnale di come la politica possa, e debba essere, al servizio dei cittadini, indipendentemente dai diversi schieramenti politici di appartenenza. L'approvazione, infatti, rappresenta una svolta epocale per i cittadini della nostra Regione che ora, al pari di quelli delle altre Regioni italiane, potranno beneficiare – concludono dal Corpo del Soccorso alpino - delle competenze tecniche del Cnsas nello svolgimento dei compiti istituzionali a cui è deputato».

Naturalmente soddisfatta per l'esito della votazione in Aula anche la promotrice dell'iniziativa legislativa Nunzia Lattanzio. Il territorio molisano, evidenzia, avrà a disposizione un utile ed opportuno strumento che consentirà alla popolazione di poter usufruire di risorse tecnico-professionali indispensabili a garantire un servizio di emergenza medica con elicottero. «Ringrazio l'Assise per aver reso possibile il compimento dell'iter rispetto a temi così importanti – dichiara riferendosi an-

che al via libera per l'odg sul sostegno ai caregiver familiari - dando segnali fortemente positivi alla regione tutta. Sono fortemente soddisfatta dell'accelerazione dei lavori, anche se giunta nell'ultima battuta di questa consiliatura. Ora i cittadini potranno usufruire di due dispositivi fondamentali sia dal punto di vista sociale che di tutela pubblica».

## Piano casa, l'Ance... La richiesta a...

**CAMPOBASSO.** L'Ance punta a proroga del Piano casa che scade il 31 dicembre.

Il presidente dell'associazione dei costruttori che aderisce a Confindustria ha scritto alla Regione evidenziando che interrompere l'efficacia del provvedimento normativo costituirebbe un danno.

L'Ance, sottolinea Umberto Ulia, seguito sin dalla prima stesura l'iter ha portato all'attuale versione della legge 30/2009, che contiene «il lavoro di questi anni di profonda interazione tra l'Ance e l'Ance Molise che sin dall'inizio ha partecipato dell'esigenza di assicurare l'Amministrazione nel laborioso e complesso processo di adeguamento del quadro legislativo alle necessità del territorio regionale».

Il capo dell'Ance aggiunge che «la legge regionale sul Piano casa si è finalmente, di investire risorse ne